

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 luglio 2017, n. 90

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale, comprensiva di Valutazione di incidenza, del Comune di San Ferdinando di Puglia. Autorità procedente: Comune di San Ferdinando di Puglia – PARERE MOTIVATO.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i. ;
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot.12988 del 11/08/2008, acquisita in data 29/08/2008 al n.11876 di protocollo, il Comune di

San Ferdinando di Puglia indiceva la prima conferenza di copianificazione per il PUG;

- con nota prot. 18667 del 12/11/2008, acquisita in data 04/11/2008 al n. 17083 di protocollo, il Comune di San Ferdinando di Puglia trasmetteva ai soggetti con competenza ambientale il Documento di Scoping “... *al fine di eventualmente proporre osservazioni allo stesso*”;
- con prot. n. 12054 del 02/11/2009 si acquisiva il RA del DPP, consegnato durante la seconda conferenza di copianificazione svoltasi il giorno 30/10/2009;
- con nota prot. n. 12219 del 05/11/2009 il Servizio Ecologia –Ufficio VAS trasmetteva al Comune di San Ferdinando di Puglia una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- con nota prot. n. 14083 del 23/12/2009, l’Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità segnalava l’assenza tra la documentazione inviata in formato digitale del Rapporto Ambientale di cui lo studio di incidenza deve far parte. Inoltre presentava alcune considerazioni ed osservazioni circa la presenza di SIC e di ulivi con caratteristiche di monumentalità nel territorio comunale;
- con nota prot. n. 8135 del 12/06/2015, acquisita in data 24/06/2015 al n. 8704 di protocollo, l’Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere di compatibilità del PUG di San Ferdinando di Puglia al PAI;
- con nota prot. n. 9952 del 15.07.2015, il Servizio Ecologia rammentava al comune di San Ferdinando di Puglia, gli adempimenti da VAS da espletare ai sensi della L.R. 44/2012;
- il Servizio Ecologia, in data 26/10/2015 al n. 14449 del protocollo acquisiva dal Comune di San Ferdinando di Puglia l’avviso di pubblicazione della delibera di adozione del nuovo Piano Urbanistico Generale (D.C.C. n. 42 del 25/09/2015);
- con nota prot. n. 14737 del 02/11/2015, il Servizio Ecologia ribadiva al Comune di San Ferdinando di Puglia quanto comunicato con precedente nota prot. n. 9952/2015, invitando l’Autorità procedente per la VAS a tener conto della circolare regionale 1/2014 emanata con DGR n. 2570/2014. Inoltre rilevava la mancanza tra i documenti pubblicati sul sito web comunale dell’elaborato “Sintesi non Tecnica” e la mancata pubblicazione sul BURP dell’avviso pubblico di deposito;
- con nota prot. n. 1823 del 19/01/2017, acquisita in data 23/01/2017 al n. 575 di protocollo, la Provincia di Barletta-Andria-Trani comunicava che dall’analisi della documentazione ai sensi dell’art. 27 delle NTA del PTCP, il PUG era escluso dal controllo di compatibilità. Inoltre evidenziava che il territorio di San Ferdinando di Puglia risultava interessato dal SIC “Valle Ofanto-Lago Capaciotti” la cui gestione provvisoria era affidata all’Ente Provincia di BAT;
- con nota prot. n. 721 del 27/01/2017, acquisita in data 31/01/2017 al n. 895 di protocollo, la Sezione regionale Urbanistica evidenziava al Comune di San Ferdinando di Puglia alcune carenze tra gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 31609 del 15/12/2016;
- con nota prot. n.973 del 02/02/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, ribadendo ancora una volta quanto già comunicato con le precedenti note regionali, chiedeva al Comune di San Ferdinando di Puglia chiarimenti e documentazione attestante l’espletamento del procedimento di VAS. Nelle more della trasmissione della documentazione richiesta la stessa Autorità Competente sospendeva la decorrenza dei termini di legge di cui all’art. 12 della L.R. 44/2012 per l’espressione del parere motivato;
- con nota prot. n. 4786 del 15/02/2017, acquisita in data 16/02/2017 al n. 1507 di protocollo, il comune di San Ferdinando di Puglia inviava riscontro alla precedente nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 973/2017;
- con nota prot. n. 1696 del 22/02/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, riscontrava la precedente nota comunale prot. n. 4786/2017 evidenziando che agli atti della Sezione risultava depositato solo il “Rapporto Ambientale del DPP-ottobre 2009” e che non risultavano trasmessi gli elaborati del PUG adottato né il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica. Inoltre precisava che la pubblicazione sul BURP dell’avviso di deposito era stata resa ai sensi solo della L.R. 20/2001. Si confermava, infine , la sospensione dei termini di legge di cui all’art. 12 della L.R. 44/2012;
- con nota prot. n. 6460 del 02/03/2017, acquisita in data 06/03/2017 al n. 2063 di protocollo, il comune di San Ferdinando di Puglia riscontrava la nota regionale prot. n. 1696/2017 evidenziando di aver consegnato

tutta la documentazione in data 16/12/2016 "... sia all'Assessorato Assetto al Territorio settore Urbanistica che all'Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia Ufficio VAS", e che " la pubblicazione è stata effettuata in un'unica procedura tanto che in data 21.10.2016 prot. n. 23765, è stato trasmesso l'avviso a tutte le autorità competenti in materia ambientale". Inoltre si rappresentava che tutta la documentazione era stata depositata in data 01/03/2017 al Servizio VAS. Tale documentazione veniva pertanto protocollata insieme alla nota stessa;

- con nota prot. n. 6818 del 07/03/2017, ricevuta per conoscenza dal servizio VAS, ed acquisita al prot. n. 2286 del 09/03/2017, il comune di San Ferdinando di Puglia chiedeva alla Direzione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti relativi alla VAS del PUG di San Ferdinando di Puglia ai sensi della L.R. 44/2012;
- con nota prot. n. 6823 del 07/03/2017, acquisita al prot. n. 2287 del 09/03/2017, il comune di San Ferdinando di Puglia chiedeva al Servizio VAS di procedere, ai sensi della L.R. 44/2012, alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia, di tutta la documentazione relativa alla VAS del PUG adottato;
- con nota prot. n. 7065 del 09/03/2017, acquisita in data 13/03/2017 al n. 2438 di protocollo, il Comune di San Ferdinando di Puglia inviava il riscontro alla nota della Sezione Urbanistica prot. n. 721/2017;
- con prot. n. 7734 del 16/03/2017, acquisita al prot. n. 2715 del 20/03/2017, il comune di San Ferdinando di Puglia inviava ai Soggetti con competenza ambientale l'avviso di deposito VAS relativa al nuovo PUG, pubblicato sul BURP n. 33 del 16/03/2017;
- con nota prot. n. 2840 del 22.03.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava l'avvio del procedimento e la pubblicazione della relativa documentazione sul portale ambientale regionale, evidenziando che l'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" e l'AdB della Puglia venivano consultati anche ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 4 bis della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 4552 del 10.05.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali rammentava che ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 44/2012 l'autorità procedente, terminata la fase di consultazione pubblica, trasmette un resoconto della stessa nonché le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano e/o al Rapporto Ambientale ai fini dell'espressione del parer motivato;
- con nota prot. n. 30360 del 12.05.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 4815 del 16.05.2017, l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo;
- con nota prot. n. 6361 del 15.05.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 4816 del 16.05.2017, l'Autorità di Bacino della Puglia riscontrando la nota regionale prot. n. 7734/2017, comunicava di aver già espresso il proprio parere di compatibilità con nota prot. n. 8135/2015;
- con nota prot. n.13566 del 16.05.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n.4934 del 19.05.2017, il comune di San Ferdinando di Puglia comunicava che durante la fase di consultazione pubblica erano pervenute le osservazioni della Sezione regionale Protezione Civile, dell'ARPA Puglia, e dell'Autorità di Bacino della Puglia. Inoltre comunicava che "la scrivente Autorità procedente provvederà ad adempiere alle richieste di cui ai contributi all'interno della Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 13, c. 1 della L.R. n. 44/2012";
- con nota prot. n. 14777 del 29.05.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 5337 del 30.05.2017, il comune di San Ferdinando di Puglia convocava la preconferenza prevista dalla Circolare 1/2014, approvata con DGR 2570/2014;
- con nota prot. n. 15348 del 05.06.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 5652 del 08.06.2017, il comune di San Ferdinando di Puglia, indiceva la conferenza di servizi prevista dalla L.R. 20/2001 per il superamento dei rilievi di cui alla DGR 701 del 09.05.2017, fissata il giorno 25.09.2017.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001

e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS;

- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune di San Ferdinando di Puglia (BAT);
 - l'*Autorità Competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.), competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il PUG nella categoria dei "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.). Il parere di Valutazione di incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii;
 - l'*Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio;
- nel caso del Comune di San Ferdinando di Puglia, dalla lettura della documentazione amministrativa e del Rapporto Ambientale si evince che:
 - con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27/05/2009 è stato adottato il Documento programmatico preliminare del Piano Urbanistico Generale che è stato poi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 21.10.2009;
 - Con determinazione del Consiglio Comunale n. 51 del 10.10.2012 si è approvato un ulteriore atto di indirizzo per il riavvio della procedura di formazione del PUG;
 - con nota prot. n. 8135 del 12/06/2015 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di compatibilità del PUG al PAI;
 - con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 25/09/2015 è stato adottato il PUG comprensivo del Rapporto Ambientale;
 - con deliberazione di consiglio comunale n. 57 del 18/10/2016 sono state adottate la Sintesi non tecnica quale parte integrante della Valutazione Ambientale allegata al PUG e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione del PUG ai sensi della L.R. 20/2001;
 - sul BURP n. 33 del 16/03/2017 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS;
 - con nota prot. n. 1823 del 19/01/2017, acquisita in data 23/01/2017 al n. 575 di protocollo, la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha comunicato che dall'analisi della documentazione ai sensi dell'art. 27 delle NTA del PTCP, il PUG è escluso dal controllo di compatibilità;
 - con Deliberazione n. 701 del 09.05.2017, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Ferdinando di Puglia al Documento regionale di assetto generale;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di San Ferdinando di Puglia è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Ferdinando di Puglia dalla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti, presentata dall'autorità procedente e acquisiti dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 2063 del 06/03/2017, come di seguito elencati:

- a. Relazione generale
- b. Sistema delle conoscenze
 - b.1. Sistema di area vasta
 - b1.1 Sistema territoriale di area vasta Scala 1:50.000

- b1.2 Sistema territoriale sovralocale Scala 1:25.000
- b1.3 Carta dei vincoli ambientali Scala 1:25.000
- b1.4 Carta dei vincoli paesaggistici
 - b1.4.1 PUTT/P: Sistema geomorfologico idrogeologico Scala 1:25.000
 - b1.4.2 PUTT/P: Sistema botanico vegetazionale Scala 1:25.000
 - b1.4.3 PUTT/P: Sistema storico architettonico Scala 1:25.000
 - b1.4.4 PUTT/P: Ambiti Territoriali Estesi Scala 1:25.000
- b1.5 Carta dei vincoli idrogeologici Scala 1:25.000
- b1.6 Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale
- b1.7 Carta dell'uso dei suoli Scala 1:25.000
- b2 Sistema territoriale locale
 - b2.1. a/b Sistema insediativo cartografia comunale Scala 1: 10.000
 - b2.2. a/b/c Sistema insediativo cartografia comunale Scala 1:5.000
 - b2.3 a/b Sistema insediativo: ortofotocarta Scala 1:10.000
 - b2.4. a/b/c Sistema insediativo: ortofotocarta Scala 1:5.000
 - b2.5.1 a/b Carta geologica Scala 1:10.000
 - b2.5.2 Carta geologica Scala 1:5.000
 - b2.6.1 a/b Carta morfologica Scala 1:10.000
 - b2.6.2 Carta morfologica Scala 1:5.000
 - b2.7 Carta idrogeologica Scala 1:5.000
 - b2.8 a/b Carta geologico-tecnica Scala 1:10.000
 - b2.9 Zonazione geologico-tecnica Scala 1:5.000
 - b2.10 Carta delle pendenze e della micro Zonazione sismica Scale varie
 - b2.11 a/b/c Carta delle risorse rurali Scala 1:5.000
 - b2.12.1 a/b Carta delle risorse insediative Scala 1:10.000
 - b2.12.2 Carta delle risorse insediative Scala 1:5.000
 - b2.13.1 a/b Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:10.000
 - b2.13.2 Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:5.000
 - b2.14 a/b Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:10.000
- c. Bilancio della pianificazione in vigore
 - c1.1a/b Stato giuridico Scala 1:10.000
 - c1.2 Stato giuridico Scala 1:5.000
 - c2 Stato di attuazione del PUG Scala 1:5.000
 - c3 PUTT/P: Territori Costruiti Scala 1:5.000
 - c3bis Perimetrazione dei Territori Costruiti Scale varie
 - c4 DPP: Schema direttore delle azioni strategiche Scale varie
- d. Previsioni strutturali (PUG/S)
 - d1.1 a/b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:10.000
 - d1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:5.000
 - d1.bis Atlante delle invarianti storico-culturali Scale varie
 - d2 Carta della rete ecologica Scala 1:15.000
 - d3 Carta dell'armatura infrastrutturale Scala 1:5.000
 - d4.1 a/b Carta dei contesti Scala 1:10.000
 - d4.2 Carta dei contesti urbani Scala 1:5.000
 - d4.3 Sistema insediativo cartografia comunale Scala 1:2.500
 - d4.4 Carta dei contesti urbani Scala 1:5.000
 - d4.5 Carta dei contesti a trasformabilità condizionata Scala 1:2.500
- e. Previsioni Programmatiche (PUG/P)

- e1 Carta dei contesti urbani Scala 1:5.000
- e2 Carta dei contesti urbani Scala 1:2.500

- f. Norme Tecniche di Attuazione
 - Rapporto Ambientale del DPP
 - Rapporto Ambientale del PUG
 - Sintesi non tecnica

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Conferenze di copianificazione (29.09.2008 e 30.10.2009) a cui sono stati invitati i seguenti soggetti: Regione Puglia (Settore Urbanistica, Settore Risorse Naturali, Settore Tutela delle Acque, settore Ecologia, Ufficio Parchi, Settore Rifiuti e Bonifiche, Settore VAS, Settore Assistenza Territoriale e prevenzione, Settore Foreste, Settore Agricoltura, Settore Caccia e pesca, Settore Turismo, Settore Trasparenza e cittadinanza attiva), Provincia di Foggia (Ass. Lavori Pubblici, Ass. Risorse Ambientali, Ass. Turismo,Sport e trasporti), Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Soprintendenza Paterimonio Storico Artistico Etnoantropologico, Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, autorità di Bacino della puglia, A.A.T.O., Acquedotto Pugliese, ARPA Puglia, ARPA Puglia dipartimento provinciale, Consorzio di bonifica della Capitanata, ASL BAT/1, A.Re.S Puglia, Comuni di Trinitapoli, Ceignola, Canosa di Puglia, Barletta, Agenzia delle Dogane, ANAS s.p.a., Circolo Territoriale Ofanto Legambiente, Archeoclub.
- avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 33 del 16/05/2017, con cui il Comune di San Ferdinando di Puglia rendeva nota l'adozione del PUG, il deposito della documentazione del PUG e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/23012;
- la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;
- comunicazione ai SCMA dell'avvio e delle modalità di consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012.

I contributi pervenuti sono così riassunti:

- Regione Puglia- Ufficio Parchi e riserve naturali (prot. n. 14083/2009): rileva che nella documentazione inviata in formato digitale manca il Rapporto Ambientale di cui lo studio di incidenza deve essere parte integrante. A tal proposito evidenzia nel territorio comunale è presente il SIC " Valle Ofanto-Lago Capacioti" IT9120011. Inoltre, considerata la presenza di ulivi con caratteristiche di monumentalità, richiama alla applicazione di quanto disposto dalla L.R. 14 del 04.06.2007.

A seguito dell'avviso di deposito del PUG ai sensi dell'art. 11 della L.R.44/2012 sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPA Puglia (nota prot. n. 30360-32/2017): evidenzia come i documenti per la VAS presentano lacune sia rispetto ai contenuti del RA previsti dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/20016 sia in relazione alla metodologia utilizzata in quanto la descrizione del contesto ambientale da cui discendono poi gli obiettivi ambientali del PUG, è riferita al 2009 e non risulta aggiornata. Inoltre, rileva carenze nell'analisi di alcune delle componenti ambientali quali suolo, acqua, agenti fisici; chiede di integrare analisi di coerenza esterna; osserva che le NTA "non recepiscono gli spunti di integrazione della sostenibilità ambientale proposta dal RA" eccependo inoltre che gli impatti, diversamente da quanto evidenziato nel RA, sono presenti anche in ambito urbano e che non è esplicitato per quali di essi siano previste misure di mitigazione. In relazione alla valutazione delle alternative del Paino , si evidenzia che tale argomento non è presente nel RA. Infine si rileva che in relazione al monitoraggio pur essendo elencati una serie di indicatori, essi non sono associati ad obiettivi di sostenibilità né alle azioni attraverso cui il PUG pensa di raggiungerli.
- Autorità di Bacino della Puglia (prot. n. 6361/2017): ribadisce di aver rilasciato parere di conformità con prescrizioni al PAI con nota 8135/2015, e segnala che il rapporto Ambientale non "sembra essere quello di

cui al D.Lgs 152/2006 allegato VI che contempla fra l'altro le alternative di piano ed un programma di monitoraggio". Raccomanda pertanto di integrare il Rapporto Ambientale con tutte le informazioni previste;

- Sezione regionale Protezione Civile – Servizio Previsione e prevenzione dei rischi e gestione post emergenza (prot.n. 4267/2017): invita a tenere in debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile sottolineando l'importanza delle aree destinate a scopi di protezione civile (aree di attesa, accoglienza e ammassamento, vie di fuga ecc..).

Rispetto a tutto quanto osservato, il Comune, nella nota prot. n. 13566 del 16.05.2017, con cui inviava all'autorità competente gli esiti della fase di consultazione pubblica, comunicava che *"La scrivente autorità procedente provvederà ad adempiere alle richieste di cui ai contributi all'interno della Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 13, c.1 della L.R. 44/2012"*.

In merito a quanto comunicato dal Comune si rileva che poiché le osservazioni prodotte dai soggetti con competenza ambientale di fatto fanno emergere un quadro di incompiutezza del Rapporto Ambientale e di conseguente inefficacia del processo di Valutazione Ambientale le integrazioni richieste dai SCMA dovranno essere prodotte all'interno del Rapporto Ambientale modificato al termine dei lavori della Conferenza di servizi indetta ai sensi della L.R. 20/2001 al fine di superare i rilievi proposti con la DGR Puglia n. 702 del 09.05.2017. Ciò al fine di affrontare e superare i rilievi della suddetta DGR anche alla luce delle osservazioni e delle prescrizioni contenute nel RA che dovranno indirizzare le eventuali revisioni del Piano verso scelte più ambientalmente sostenibili.

Pertanto in considerazione della possibilità di modifica del PUG e del Rapporto Ambientale in sede di Conferenza di Servizi (ex L.R. 20/2001), si prescrive che il Rapporto Ambientale presenti le integrazioni di cui ai suddetti contributi dei SCMA e/o le eventuali controdeduzioni dell'autorità procedente agli stessi.

Nella relazione generale del PUG (pag. 148) si elenca anche il processo di partecipazione cittadina sul PUG svolto attraverso l'organizzazione di tre forum rivolti a categorie specifiche di cittadini (associazioni culturali e di volontariato, associazioni di categoria e rappresentanti del mondo produttivo, professionisti), di un concorso rivolto agli alunni delle scuole dal titolo *"San Ferdinando che vorrei..."* ed una manifestazione di interesse riservata al terzo settore per la trasmissione di idee progettuali riguardanti gli ambiti del centro storico, delle periferie, dell'area agricola.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto Ambientale del DPP (ottobre 2009) e sul Rapporto Ambientale del PUG -intermedio n. 2 (settembre 2013).

In merito alla coerenza dei due documenti della VAS citati e gli elaborati del PUG si evidenzia che il Rapporto intermedio n. 2 risulta *"... riferito allo schema di PUG (...) nella versione conforme alla DCC n. 51 del 10.10.2012 con la quale il Comune di San Ferdinando di Puglia ha riavviato la procedura di formazione del PUG attraverso la definizione di un "atto di indirizzo" (RA-intermedio n. 2, pag. 3).*

La nota comunale prot. n. 13566/2017 riferisce come *"a seguito del procedimento di controdeduzioni il Piano adottato è stato integrato dal redattore del piano e dall'Agenzia per l'ambiente al fine di elaborare il rapporto ambientale definitivo sul PUG adottato e la Sintesi non tecnica così come previsto dalla L.R. 44/2012"*.

Con nota prot. n. 119 del 23.11.2016, acquisita dal comune di San Ferdinando al prot. n. 29596 del 24.11.2016 l'Agenzia per l'Occupazione e lo sviluppo dell'Area del Nord Barese/Ofantina comunicava che, a seguito della dDCC n. 57 del 18.10.2106 con cui il Comune aveva respinto tutte le osservazioni presentate, *" tale decisione non produce effetti diretti sul Piano che pertanto rimane invariato. Allo stato attuale, risultano, altresì invariati tutti gli atti di competenza prodotti dallo scrivente, ovvero il rapporto ambientale redatto nel 2009, il successivo aggiornamento del 2013 e la Sintesi non tecnica che, con la presente, si provvede a ritrasmettere in formato digitale."*

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il PUG di San Ferdinando è formato, come delineato dal DRAG, da una parte strutturale e da una parte programmatica. Nella Relazione Generale (pag. 141) si rappresenta che nel PUG *“non sono stati previsti contesti urbani di nuovo impianto: i contesti urbani destinati a trasformazione edilizia derivano dal consolidamento, riqualificazione o dalla rifunzionalizzazione di aree già tipizzate dal PUG vigente, dalla ridefinizione delle destinazioni di zona previste dallo stesso (riclassificazione di aree comunque già tipizzate), o dalla ridefinizione delle modalità attuative delle aree destinate a servizi già previste (su cui si applica il principio della perequazione urbanistica). Nel dettaglio, gli “Ambiti urbani e periurbani di trasformazione” risultano già tipizzati dal PUG vigente come “macro zona omogenea C”, “macro zona omogenea D” o come “macro zona omogenea F” (attrezzature e servizi di quartiere)”*.

Inoltre a pag. 145 si chiarisce che *“Nel PUG di San Ferdinando di Puglia non sono previsti nuovi contesti produttivi. I contesti produttivi individuati derivano dallo stato giuridico definito nel PUG previgente o dalla ricognizione di situazioni stratificatesi nel tempo e non riconosciute nello stato giuridico (il riferimento è ai CUP.P/E, contesti urbani periferici e marginali da riqualificare-produttivo esistente, e cioè gli insediamenti industriali e/o artigianali esistenti non definiti, o definiti in parte dal PUG previgente).”*

Secondo quanto descritto nel RA del DPP (pag. 20) *“Il nuovo PUG persegue obiettivi qualitativi e non solo quantitativi, nel riequilibrio dei servizi standard in ordine al soddisfacimento del deficit pregresso e delle dotazioni aggiuntive:*

- *introdurre con norme regolamentari semplici ed efficaci, le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni urbane e territoriali;*
- *la semplificazione del quadro regolamentare e normativo per l'accessibilità e celerità nel rapporto domanda e risposta tra cittadino ed ente;*
- *attribuire alla qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio un elemento irrinunciabile volto a salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio;*
- *una tendenziale riduzione del consumo di nuovo territorio evitando l'occupazione di suoli ad elevato valore naturalistico e paesaggistico, privilegiando forme di incentivazione al recupero di aree degradate o dimesse e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;*
- *tendere alla valorizzazione della vocazione propria delle tipologie edilizie diffuse della città compatta esistente attraverso incentivi e premialità al fine di accelerare processi di miglioramento (con sostituzioni e/o modifiche) dello stock edilizio nelle zone a maggior concentrazione di pressione nel rapporto densità abitativa/scarsa qualità architettonica.*

Inoltre si afferma che *“Per quanto attiene il Piano di Azione Ambientale del territorio nord barese/ofantino si possono riconoscere ulteriori obiettivi del PUG, quelli individuati dallo stesso Piano di Azione Ambientale attraverso un processo partecipato di Agenda 21 di area vasta ed in particolare:*

- *ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite; o promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi;*
- *migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile;*
- *ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili;*
- *sensibilizzare i tecnici ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana;*
- *adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività;*
- *incentivare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità;*
- *promuovere un turismo locale e sostenibile.*

Nel RA del PUG –intermedio n. 2 (2013) si integrano ancora gli obiettivi già posti con quelli derivanti dall'Atto di indirizzo approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 51 del 10.10.2012 che sono elencati a pag. 7 (RA intermedio n. 2):

- *il PUG programmatico deve essere incentrato sul Piano dei Servizi, quale elemento fondamentale per lo sviluppo del territorio;*

- *il PUG programmatico deve caratterizzarsi non per consumo di territorio, ma per azioni di rigenerazione urbana atte a recuperare la capacità insediativa già presente nel territorio comunale;*
- *il PUG programmatico deve individuare sistemi di perequazione urbana che consentano di recuperare aree necessarie a colmare sia il gap di standard di quartiere (di cui al DM 1444/68) che per recuperare aree per nuove esigenze di standard, ad esempio quelli per la realizzazione di edilizia sociale pubblica;*
- *la possibilità della riduzione della città storica al solo disegno della città di fondazione;*
- *per il territorio costruito (ex zona B DM 1444/68), il PUG dovrà prevedere forme d'incentivazione sia per il recupero funzionale del tessuto edilizio esistente (tramite premi ed aumenti volumetrici) che la possibilità d'intraprendere azioni di delocalizzazione di volumetrie;*
- *la possibilità della riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, al fine di recuperare urbanisticamente immobili abusivi oggetto di istanza di condono ai sensi della legge 47/85 e 724/94, anche tramite sistemi di perequazione urbanistica che consentano di raccordare la zona 167 con la viabilità esistente di via Foggia;*
- *il territorio comunale deve essere caratterizzato da una netta separazione tra la Città costruita e la Campagna;*
- *la Campagna Produttiva deve essere caratterizzata dalla possibilità reale d'insediare Attività Produttive Agricole con relative strutture per la prima lavorazione dei prodotti della terra;*
- *possibilità di riduzione del lotto agricolo a mq 10.000 per le zone prive di particolari vincoli;*
- *possibilità di realizzare strutture ricettive dove esistono le case agricole;*
- *le norme tecniche d'attuazione devono essere snelle e di facile applicazione anche attraverso la rappresentazione in quadri sinottici;*
- *è opportuno la rappresentazione dei tipi edilizi per i vari contesti edificati urbani.*

Dopo l'elenco delle nuove linee di mandato il RA del PUG (pag. 8) evidenzia la necessità di “... *provvedere ad un aggiornamento del Rapporto Ambientale intermedio relativo al DPP redatto nell'ottobre del 2009, per verificare se le nuove “linee di mandato” contenute nell'atto di indirizzo (DCC n.51/10.10.2012) determinino eventuali interferenze con i principali sistemi ambientali presenti”.*

Si evidenzia a tal proposito che nella matrice di pag. 18 del RA del PUG “MAT 1 matrice di coerenza tra obiettivi” non risulta mettere in relazione le linee del nuovo mandato con gli obiettivi già presentati nel RA del DPP, che vengono, invece, posti in relazione con nuovi 7 “obiettivi DPP”. Tutto il processo che evidentemente vuole tendere a mostrare la coerenza delle nuove linee di mandato con gli obiettivi pregressi del DPP in modo da motivare il prosieguo del processo di pianificazione e di valutazione senza modifiche e variazioni, viene realizzato e presentato in maniera poco chiara e lineare, producendo perciò elementi di confusione che non rendono univoci e definiti gli obiettivi che il PUG effettivamente si è posto.

Anche la valutazione della coerenza interna tra obiettivi e azioni viene svolta in maniera identica nelle due versioni del RA, rappresentando che, evidentemente, secondo le analisi sviluppate non vi siano state modifiche nel passaggio dal DPP al PUG né relativamente agli obiettivi della pianificazione né alla definizione delle azioni.

Pertanto si prescrive di indicare in maniera esplicita e univoca gli obiettivi del PUG e di i definire le effettive “azioni” del Piano al fine di valutare se e quanto le stesse siano coerenti e mirate al raggiungimento degli obiettivi posti alla base della pianificazione, integrando o modificando l'analisi di coerenza interna svolta e sintetizzata nelle matrici da pag. 398 dell'all.II del RA .

2.2 Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza esterna è svolta attraverso una matrice presentata alle pagg. 21, 22, 23 del RA intermedio n. 2 e precedentemente nel RA DPP alle pagg. 187,188,189. Gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra locali considerati per l'analisi di coerenza, descritti nei loro obiettivi, ai paragrafi 2.2., 2.3, 2.4, 2.5 del RA-DPP, sono i seguenti:

- Convenzione di Berna (1979);
- Carta di Aalborg (1994);

- Documento di Lisbona (1996);
- Schema di sviluppo dello spazio europeo-Postdam (1999);
- Convenzione per il paesaggio-Firenze (2000);
- Conferenza di Aalborg (2004);
- Carta AUDIS (2008);
- Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile;
- Documento regionale di assetto generale (DRAG)
- Piano Urbanistico Tematico Territoriale (PUTT/p)
- Documento regionale di assetto generale (DRAG);
- Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (2005);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e pericolosi (2006);
- Piano di Tutela delle Acque (2007);
- Piano Regionale di risanamento della Qualità dell'Aria – PRQA
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente (2008);
- Piano Energetico Ambientale Regionale – PEAR
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico;
- Indirizzi del Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR);
- Piano Regionale Trasporti (2003)
- POIN "Attrattori culturali Naturali e Turismo";
- POIN " energie rinnovabili e risparmio energetico";
- Programma di Sviluppo Rurale – PSR 2014-2020
- Piano d'ambito risorse idriche;
- PO FESR 2007-2013;
- Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale L.R. n. 12/2008;
- Norme per l'abitare sostenibile L.R. n. 13/2008;
- Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e trasformazione del territorio L.R. n. 14/2008;
- Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate L.R. n. 33/2007;
- Norme per la rigenerazione urbana s.d.l. 2008;
- Piano strategico - Vision 2020;
- Piano di azione ambientale del PTO NBO;
- Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia.

L'analisi di coerenza, che si rileva considera gli obiettivi presentati nel DPP, produce risultati quasi completamente positivi tranne per alcuni casi in cui vengono segnalate coerenze "parzialmente negative" (nella matrice in giallo PN) che non risultano del tutto chiare né motivate, e per le quali non si rilevano misure finalizzate ad una loro maggiore coerenza.

In relazione agli elementi inseriti nella matrice **si rileva** che alcuni degli strumenti di pianificazione sono stati aggiornati e/o modificati pertanto **si raccomanda** nell'ambito di una generale rivisitazione ed approfondimento del RA di aggiornare i dati alla più attuale pianificazione sovra locale. Ad esempio si segnala la non più vigenza del PUTT/p per **raccomandare** di adeguare la pianificazione comunale al vigente PPTR. **Si evidenzia**, inoltre che per l'analisi di coerenza esterna si sono considerati i soli obiettivi previsti dal DPP.

In relazione a tutto quanto sopra, si prescrive di svolgere una completa ed efficace analisi di coerenza esterna che permetta di leggere se e come gli obiettivi della pianificazione comunale siano in linea con gli obiettivi dei Piani e programmi sovralocali, così come previsto dalla lettera a) dell'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Considerate le peculiarità e le sensibilità del territorio di San Ferdinando di Puglia si prescrive, inoltre,

di verificare la coerenza delle previsioni del PUG con il regolamento regionale n. 16/2016, con le misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto –Lago Capaciotti", con la zonizzazione acustica e con il Piano Comunale di Protezione Civile, se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*) seppur non completa e spesso riferita alla scala vasta, è contenuta nel RA del DPP, a partire da pag. 91, all'interno del capitolo 2.6 "*Le invarianti fisiche: i sistemi ambientali generali*" ed in parte nella "Relazione Generale". Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto in tale capitolo relativamente ai vari paragrafi che trattano di: Inquadramento geologico dell'area: il tavoliere, Tettonica del tavoliere, Morfologia del Tavoliere, Idrogeologia del Tavoliere, Aspetti climatici, Sistema agroalimentare, Vegetazione e flora, Fauna, impianti di smaltimento e/o trattamento rifiuti, Pressioni antropiche sul sistema agro ambientale, il suolo e l'inquinamento da fonti diffuse, le problematiche ambientali emerse e l'impatto ambientale, popolazione e territorio. Rifiuti, il consumo di suolo, la valle dell'Ofanto (descrizione dei vari aspetti e delle peculiarità dell'area).

In merito alle componenti descritte, però, non si può non rilevare che la descrizione è stata svolta soprattutto in relazione all'area vasta di appartenenza del comune oggetto della pianificazione e solo in parte si riferisce allo specifico territorio comunale. La stessa analisi, inoltre, riporta dati non aggiornati e perciò non rappresentativi della situazione attuale del territorio comunale e non descrive adeguatamente lo stato attuale delle componenti ambientali, fondamentale sia per l'analisi e la valutazione degli impatti del PUG che per la definizione di eventuali puntuali misure di mitigazioni. Più approfondita seppur sempre di area vasta, appare la descrizione dell'area caratterizzata dalla presenza del Fiume Ofanto.

In particolare, quindi, in relazione alla descrizione del contesto ambientale mancano riferimenti alle componenti: aria, acqua, patrimonio culturale e paesaggio, mobilità e trasporti, energia, agenti fisici (rumore, illuminazione, elettromagnetismo..) ecc.

Pertanto si prescrive di integrare il RA con la descrizione dello stato attuale dell'ambiente in relazione alle componenti ambientali non trattate ma significative per la conoscenza del territorio comunale e di aggiornare i dati e le descrizioni delle componenti già descritte, al fine di rendere un quadro quanto più realistico e attuale delle sensibilità ambientali del territorio oggetto della pianificazione. Ciò anche allo scopo di selezionare obiettivi ambientali il cui perseguimento vada nella direzione di un miglioramento delle criticità eventualmente delineate.

In linea orientativa l'analisi può essere svolta, come detto, rispetto ai criteri definiti dalla check list di 9 aspetti della sostenibilità, all'interno delle quali sono comprese le componenti ambientali: suolo e rischi naturali, biodiversità e reti ecologiche, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, aria e fattori climatici, acqua, energia, rifiuti, popolazione e salute umana, rischio antropogenico (RA del DPP, pag. 218).

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Si rileva che il Rapporto Ambientale non riporta quanto previsto dalla lettera e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ossia gli "*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua (RA) preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*", come tra l'altro evidenziato nel contributo di ARPA Puglia già citato.

Nell'analisi di coerenza esterna vengono inseriti anche i documenti nazionali ed internazionali in tema di sviluppo sostenibile ed ambiente (carta di Aalborg, carta di Lisbona etc..). Da tali documenti e strategie però, non sono stati estratti e selezionati gli obiettivi pertinenti al Piano che si sta valutando, pertanto non risultano

enunciati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che sono stati, eventualmente, considerati nelle scelte, negli obiettivi, nelle strategie e nelle azioni del PUG.

Si prescrive pertanto di esplicitare nel Rapporto Ambientale gli obiettivi di sostenibilità ambientale posti alla base della pianificazione del territorio comunale selezionandoli tra quelli enunciati dalla normativa nazionale ed internazionale e di descrivere come gli stessi siano stati considerati durante il processo di pianificazione. Tale indicazione risulta fondamentale per verificare come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella redazione del Piano, per valutare l'efficienza delle eventuali misure di mitigazione previste e per monitorare gli effetti del Piano stesso. Gli obiettivi devono essere, ove possibile, misurabili, quantificabili e temporalmente/spazialmente fissati.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

Nel cap. 4.9 *"... è stata svolta una valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi che le azioni previste dal DPP possono avere sui singoli sistemi ambientali (S1, S2, S3) ed in particolare rispetto ai criteri definiti dalla check list di 9 aspetti della sostenibilità, all'interno delle quali sono comprese le componenti ambientali: Suolo e rischi naturali, Biodiversità e reti ecologiche, Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Aria e fattori climatici, Acqua e ambiente marino costiero, Energia, Rifiuti, Popolazione e salute umana, Rischio antropogenico."*

In merito alla valutazione degli impatti, svolta attraverso un sistema di matrici, **si rileva** che gli stessi sono stati valutati sulla base delle azioni strategiche (AS) relative agli agro sistemi, ai contesti rurali ed ai contesti urbani così come definiti nel paragrafo 2.1. 2 (RA del DPP, da pag. 21 a pag. 30). La stessa valutazione viene riproposta nel RA del PUG- intermedio n. 2.

Si rileva che le "azioni strategiche" descritte ed utilizzate per la valutazione degli impatti seppur risultano essere coerenti con il livello di pianificazione raggiunto con la definizione del DPP, non sono adeguatamente funzionali alla valutazione degli effetti sulle componenti ambientali delle azioni concrete che il PUG prevede di mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi posti; azioni che durante il processo pianificatorio vengono determinate con puntualità solo nella fase di elaborazione finale del PUG e delle relative NTA.

Proprio in quanto azioni strategiche esse si presentano spesso come direttive e strategie relative a ciò che il PUG vuole realizzare e pertanto, **si osserva**, le azioni strategiche proposte ed utilizzate sia per la valutazione della coerenza interna che per la valutazione degli impatti risultano, a volte, poco definite, profilandosi in alcuni casi più come obiettivi specifici che come azioni concrete.

Pertanto, si prescrive di svolgere una efficace valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente definendo puntualmente le azioni che il PUG mette in campo e valutando come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse.

Tuttavia, dalla lettura della documentazione di Piano trasmessa ed al fine di orientare la valutazione degli effetti del PUG sulle componenti ambientali, si riportano di seguito alcune considerazioni rispetto alla interazione tra la definizione di alcuni dei contesti del PUG e le sensibilità/criticità del territorio comunale, svolte sulla base degli elaborati del PUG e degli strumenti di conoscenza territoriale ed ambientale regionale condivisi. Le altre interazioni e/o effetti delle azioni del PUG sulle componenti ambientali, unitamente a quelle sotto evidenziate, dovranno essere puntualmente esaminate e valutate nel RA predisposto alla conclusione del processo di pianificazione (ivi inclusi gli esiti della Conferenza di servizi ex art. 11 L.R. 20/2001):

- Dalla lettura degli elaborati del Piano e della VAS si evince che, come peraltro evidenziato dai progettisti, il PUG non prevede ambiti di nuovo impianto ma, oltre agli "ambiti esistenti", solo "ambiti urbani e periurbani di trasformazione per cui sono previste azioni di riqualificazione e rifunzionalizzazione. Tra questi si segnala, in particolare la dimensione dei contesti CUF.PU,CUF.PE, CPR.IM e CUP.P/R che seppur rivenienti dalla pregressa pianificazione non risultano completati, anzi spesso appaiono quasi completamente non realizzati.

A fronte di tutto ciò ed in relazione, soprattutto, alla tematica del consumo di suolo **si evidenzia**, in particolare, la non poco rilevante dimensione della parte del CPR.IM (contesto perturbano marginale da rifunzio-

nalizzare –Insediamento misto) localizzata ad est del centro urbano, che appare per lo meno sproporzionata rispetto al tessuto esistente e non risulta, sulla base della documentazione prodotta, motivata dalle previsioni di crescita futura e da un effettivo fabbisogno di aree con tale destinazione. Quanto previsto dal PUG avrebbe, tra l'altro, dovuto essere adeguatamente motivato durante la fase dell'analisi delle alternative, che invece il RA non contiene.

Si rammenta che la tematica della riduzione del consumo di suolo è da tempo al centro delle riflessioni e delle strategie ambientali nazionali ed internazionali, riconoscendo al "suolo" funzioni fondamentali per la tutela dell'ambiente in generale. Ci si riferisce, ad esempio, al suo ruolo di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela della falda acquifera, di difesa dalla desertificazione, di tutela e conservazione degli ecosistemi ecc. La modifica dell'uso del suolo, insieme naturalmente ad altri fattori, concorre al fenomeno, ormai centrale nelle politiche ambientali comunitarie e oltre, dei cambiamenti climatici.

Per l'analisi relativa alla tematica della riduzione del consumo di suolo, sono disponibili, come rappresentato anche nel parere dell'ARPA Puglia, documenti e dati del Rapporto sul consumo di suolo 2016, pubblicato dall'ISPRA.

Si prescrive, pertanto di valutare attentamente il fabbisogno di aree da destinare alle funzioni di cui all'art. 31.2 delle NTA ed il conseguente eventuale ridimensionamento di tale contesto, anche in relazione allo stato di realizzazione attuale di tale area che risulta solo in minima parte effettivamente realizzata, ed alla possibilità di riduzione o mantenimento dell'area dello stesso CPR.IM localizzata presso lo svincolo della S.S. n. 16 in posizione strategica per il collegamento alle infrastrutture di viabilità. Ciò, con particolare attenzione alla riduzione complessiva di consumo di suolo, prodotto anche dalle necessarie infrastrutture, e agli ulteriori impatti producibili dalle previsioni di Piano e da valutare attraverso una attenta analisi degli effetti delle azioni del PUG sulle diverse componenti ambientali, già precedentemente prescritta.

- In relazione al contesto rurale CR.VAEP-A, caratterizzato dalla presenza del SIC "Valle Ofanto-Lago Capacioti" e del Parco Naturale regionale del Fiume Ofanto, si segnala che gli articoli 18 e 39 delle NTA, non riportano riferimenti a quanto previsto dalla Norme di salvaguardia del territorio contenute nella L.R. 37/2007 di "Istituzione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, né alle Misure di Conservazione di cui al R.R. n. 16/2016. **Si prescrive pertanto di inserire nelle NTA i detti riferimenti normativi e di verificare la coerenza delle NTA riferite a tali zone con i detti regimi di tutela e salvaguardia.**

Si è, infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG:

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;
- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

Acqua

- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");

Suolo

- consumo di suolo;
- aumento i impermeabilizzazione;

Natura e biodiversità

- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);
- perdita di habitat;

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

Mobilità

- Incremento del traffico veicolare;

Fattori fisici

- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Si rileva il RA non descrive le valutazioni, anche di natura ambientale, eventualmente effettuate durante il processo pianificatorio, che hanno condotto alla definizione delle scelte indicate nel PUG. Non sono stati valutati scenari diversi ed intermedi, che potrebbero aver accompagnato il percorso di definizione dello strumento di pianificazione, né si è dato atto delle considerazioni, eventualmente anche ambientali, per cui tali scenari sono stati superati o modificati. Non si sono posti a confronto gli effetti positivi e negativi di opzioni di pianificazione, neanche tra quelle iniziale e finale, non rappresentando neanche per questi un'analisi degli effetti e la conseguente motivazione delle scelte del Piano.

Si evidenzia che proprio al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del PUG, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

Come evidenziato dalle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *"l'individuazione e la valutazione delle "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma" è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P. Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate"*.

In conclusione, quindi non si può che rilevare la mancanza di quanto previsto alla lettera h) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Pertanto al fine di individuare, attraverso il confronto delle alternative, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio si prescrive:

- di elaborare e valutare opportunamente le alternative alla scelta pianificatoria presentata, partendo eventualmente dall'ipotesi "0", e a titolo di esempio da una ipotesi che preveda una diversa estensione delle trasformazioni del territorio;
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;
- di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

2.7 Valutazione di incidenza

Il Rapporto Ambientale è **carente rispetto ai contenuti previsti dalla DGR 304/2006, pertanto non è pos-**

sibile procedere al rilascio del parere di Valutazione di incidenza del PUG nell'ambito della presente Determinazione. Tale parere, pertanto, sarà reso esclusivamente a seguito della presentazione della documentazione conforme alla D.G.R. n. 304/2006 all'avvio della Conferenza di Servizi ex art. 11 L.R. 20/2001.

Si prescrive, quindi, di integrare il Rapporto Ambientale facendo, come detto, riferimento ai contenuti riportati nella D.G.R. n. 304/2006 nonché alle Misure di conservazione secondo il R.r. n. 16/2016 così come modificato ed integrato dal R.r. n. 12/2017 ed effettuando tutti gli approfondimenti necessari in relazione agli aspetti relativi alla Valutazione di incidenza appropriata tenuto altresì conto della circostanza costituita dalla sovrapposizione tra l'area del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti" e il PNR "Fiume Ofanto.

2.8 Misure di mitigazione

Le due versioni del RA non riportano indicazione di concrete misure di mitigazione degli eventuali effetti delle azioni di PUG sulle componenti ambientali, essendo le stesse valutazioni limitate e considerazioni generali e di area vasta sulle criticità riferite al consumo di suolo, all'acqua ed alla natura e biodiversità (RA-DPP, pag. 223-224). Né sono presenti riferimenti ad eventuali misure di mitigazione previste nelle NTA del PUG.

Pertanto, si prescrive di indicare e descrivere in maniera puntuale le misure di mitigazione che a seguito della valutazione degli effetti delle scelte del PUG sul contesto ambientale, si riterrà di poter definire e di inserirle e di rendere le stesse efficaci inserendole nelle NTA del PUG, dandone conto anche in sede di Dichiarazione di sintesi.

Inoltre, ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che, oltre a quanto già precedentemente indicato, siano previste nelle NTA, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - all'art. 2 della L.R. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- alla **tutela degli alberi di ulivo**, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.
- alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),

- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- alla **gestione ambientale**: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.9 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale del PUG (intermedio n. 2) e nel precedente Rapporto Ambientale del DPP non presenta una completa descrizione del programma di monitoraggio che l'Amministrazione dovrà svolgere in seguito all'approvazione del PUG.

Nel Rapporto ambientale del DPP (pag. 172) sono presentati documenti, esperienze, indicazioni generali, non contestualizzate con il territorio in esame. Materiale da cui poter trarre indicazioni e suggerimenti per l'elaborazione di un efficace rapporto di monitoraggio del PUG. In conclusione di paragrafo, dopo la descrizione di alcuni indicatori, viene presentata una tabella di indicatori che non è chiaro se e come possano essere utilizzati per il monitoraggio del Piano.

Si rammenta che il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la *“descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”*.

Nel caso specifico il RA del DPP, non definisce le modalità di popolamento, le competenze e la periodicità del monitoraggio ambientale che l'amministrazione comunale intende svolgere.

Si rileva, pertanto, che quanto presentato non può costituire un efficace programma di monitoraggio che invece il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii prevede quale strumento per il controllo e la definizione di eventuali misure di correzione dello strumento.

Pertanto si prescrive di elaborare in maniera completa il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ecc.

1.10 Sintesi non Tecnica

La documentazione presentata comprende l'elaborato *“ Sintesi non Tecnica”* secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. **Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con l'adeguamento del Piano e del RA alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato e con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al DRAG da parte della Regione Puglia.**

3. CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia presentato contenuti non esaustivi di quanto disposto dall'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006. In particolare, si valuta che la mancata indicazione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti il Piano, selezionati tra quelli nazionali ed internazionale, e soprattutto la mancata chiara enunciazione di come gli stessi siano stati tenuti in considerazione durante il processo di pianificazione, la non efficace rappresentazione delle azioni che la pianificazione pone sul territorio e l'analisi del loro effetto sul contesto ambientale, la necessità di aggiornare dati e normative di riferimento, l'assenza dell'analisi delle alternative e della conseguente descrizione delle ragioni della scelta, il mancato svolgimento della Valutazione di Incidenza, non permettano di considerare svolta efficacemente la Valutazione Ambientale Strategica che si ritiene abbia solo parzialmente inciso sulle scelte del PUG.

Infatti una più attenta analisi basata sulle scelte puntuali e dettagliate e su come le stesse siano o meno indirizzate al raggiungimento degli obiettivi posti ed allo stesso tempo una valutazione di come le stesse si pongono nei confronti delle componenti ambientali caratterizzanti il territorio di riferimento avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza le criticità eventualmente prodotte e di meglio definire le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- non si sono definiti ed utilizzati efficacemente gli obiettivi e le azioni del Piano necessari ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuata dall'autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - descritto in maniera completa lo stato dell'ambiente in relazione a tutte le componenti ambientali lett. b);
 - definito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti il piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lett. e);
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - esposto con chiarezza la scelta effettuata tra le varie alternative descritte e le ragioni di tale scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
 - descritto le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (lett.i);
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- il RA non presenta misure di mitigazione correlate ad eventuali effetti sull'ambiente delle azioni di PUG;
- non è stata svolta, come precedentemente evidenziato, la Valutazione di Incidenza del PUG.

Si RITIENE, quindi che il processo di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito solo in minima parte ad integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che:**

- sia acquisito il parere di Valutazione di Incidenza entro i termini della conclusione della Conferenza di servizi ex art. 11 L.R. 11/2001;
- **la proposta di Piano sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente, in funzione delle criticità, osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati**, che dovranno essere puntualmente conside-

rati e risolti nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Si precisa, inoltre, che il parere di Valutazione di Incidenza sarà espresso esclusivamente a seguito della trasmissione da parte dell'Autorità procedente, nell'ambito della Conferenza di Servizi ex art. 11 L.R. 20/2001, della documentazione conforme alla D.G.R. n. 304/2006.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Ferdinando di Puglia.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.
- l'amministrazione procedente dovrà valutare l'opportunità/necessità di modificare ed integrare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica alla luce delle eventuali modifiche al PUG conseguenti al rispetto delle prescrizioni, osservazioni, raccomandazioni e rilievi del presente parere motivato e alle risultanze della Conferenza di servizi di cui all'art.11 della L.R. 20/2011. Ciò al fine di garantire la coerenza fra tutti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regola-

mento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale, del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Ferdinando di Puglia- Autorità procedente: Comune di San Ferdinando di Puglia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- che il parere di Valutazione di Incidenza, per quanto sopra esposto, dovrà essere acquisito, entro i termini della conclusione delle Conferenza di servizi ex art. 11 L.R. 20/2001, a seguito della trasmissione della documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 nell'ambito della stessa Conferenza di servizi;
- **di dover precisare, inoltre, che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del PUG in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di San Ferdinando di Puglia a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa A. Riccio